

## Relazione finale

**Serena Turri**

**Classe D2 anno 2007 - 2008**

Il progetto parte dall'idea che nella scuola, attraverso l'uso delle nuove tecnologie, proposte didattiche di vario genere e delle diverse discipline possano contribuire a garantire unitarietà e continuità al processo educativo.

Il progetto denominato «**L'intercultura nel quotidiano**» è costituito da due proposte didattiche (Ecologia delle culture e Sfogliamo il quotidiano), pensate per una classe prima e una classe terza della scuola secondaria di primo grado "Giovanni Bonifacio" di Rovigo. Il progetto affronta temi di particolare attualità e valenza formativa; abbraccia una metodologia laboratoriale, concepisce il sapere come saper usare nuovi strumenti tecnologici, lavorare in gruppo, ma anche saper decidere, saper selezionare le informazioni pertinenti, saper imparare. Se obiettivo della prima proposta è la promozione nel quotidiano dell'educazione alla convivenza intesa come ricerca di atteggiamenti di solidarietà e comunicazione continua e circolare, obiettivo della seconda proposta è quello di avvicinare i ragazzi al giornale perché acquisiscano familiarità con un « media » ritenuto efficace strumento culturale.

Nella realizzazione del progetto, avviato e concluso nel corso del primo quadrimestre per quanto attiene Ecologia del culture, sono stati coinvolti insegnanti delle diverse discipline (italiano, storia, geografia, scienze, tecnologia, inglese, arte e immagine, musica) e tutti gli alunni della classe della classe I B. La seconda proposta, Sfogliamo il quotidiano, avviata e conclusa nel corso secondo quadrimestre ha coinvolto l'insegnante di materie letterarie e i 17 alunni della classe III B in cui si trovano una portatrice di handicap e un'alunna straniera nella proposta sul quotidiano.

Il progetto «**L'intercultura nel quotidiano**» ha previsto l'uso delle nuove tecnologie, collocato all'interno delle attività curriculari e in alcune ore facoltative, sia per la classe prima sia per la terza, in entrambi i casi nel corso degli insegnamenti d'italiano. Si è usata la videoscrittura nella produzione scritta di un giornalino per la cui compilazione l'insegnante ha preliminarmente fornito agli studenti un menabò, dopo averne spiegato le modalità d'uso, per documentare l'attività d'intercultura e del quotidiano. Gli alunni hanno usato word per i testi, inserito nel giornalino immagini, si sono scambiato file audio. Si sono assemblati i vari contributi; utilizzando un programma che regola la rete dell'aula d'informatica è stato



possibile simulare l'uso dell'e-mail per lo scambio di file fra alunni e per sottoporre domande di vario genere all'insegnante. È stato usato un programma per la realizzazione di presentazioni (PPT) e l'uso dello scanner. A causa della mancata possibilità di entrare ad Internet a scuola, solo gli alunni che a casa potevano contare sulla connessione alla rete, hanno potuto praticare la navigazione internet.

Nella realizzazione dell'attività si è privilegiato la didattica laboratoriale, svolta per piccoli gruppi di alunni all'interno del gruppo classe, col fine di promuovere la capacità di collaborare per un obiettivo comune. I temi trattati e le fasi di lavoro nelle due classi sono:

Ecologia delle culture - classe prima	Sfogliamo la quotidiana classe terza
<p>Sono invitati a scuola mediatori culturali dei paesi di provenienza degli alunni con i quali i ragazzi hanno interagito parlando di storia, geografia, simboli, religione, feste, cibo, usi, costumi, tradizioni. Successivamente suddivisi in gruppi gli studenti hanno confrontato gli appunti e formulato un'unica relazione relativa a uno Stato . Infine hanno valutano l'attività utilizzando una griglia che invitava alla riflessione sulle acquisizioni relative ai contenuti appresi, alle abilità, ai comportamenti.</p> <p>Gli alunni più dotati da un punto di vista del disegno hanno realizzano un cartellone da appendere in classe; rappresenta un ponte che unisce due sponde [paesi e culture diverse] seguito dall'elenco dei nomi degli alunni nelle diverse lingue.</p>	<ul style="list-style-type: none"><li>- Somministrazione del questionario "Io e i quotidiani";</li><li>- Dibattito: perché leggere il giornale?</li><li>- Brainstorming, conclusioni,</li><li>- Attività a coppie usando il pc;</li><li>- lettura schede ed esercitazioni su le caratteristiche del quotidiano, la prima pagina, i titoli, la cronaca</li><li>- visita alla redazione centrale de "Il Gazzettino" di Mestre Venezia</li><li>- incontro - intervista con un giornalista de "Il Sole 24 ore" ( a scuola).</li></ul> <p>Sono proposte verifiche in itinere: quali la riorganizzazione degli appunti, la correzione degli esercizi delle schede, l' esposizione orale e/o scritta lavoro svolto in gruppo e una verifica finale che prevede la Rielaborazione scritta del percorso effettuato. L'insegnante fornisce agli studenti un menabò per la realizzazione di un giornalino, ne spiega quindi le modalità d'uso. I ragazzi per documentare l'attività possono scegliere fra l'uso di Word e Power Point.</p>



Il lavoro si è svolto prevalentemente a scuola, in classe (nel laboratorio d'informatica, in quello di tecnologia), utilizzando i seguenti materiali e strumenti: carta, penna, matite, colori, fogli da disegno, libri, riviste; cd rom, computer in classe postazione mobile, www, scanner nel laboratorio di informatica.

Ho vissuto come sfida intellettuale avvincente e costruttiva il compito di progettare e di realizzare azioni formative con i miei alunni, utilizzando apprendimenti e abilità acquisiti nel corso del primo e secondo anno di frequenza Dol, la ricaduta dell'impegno ha influito positivamente sugli alunni e sui colleghi coinvolti, sia nel corso dello svolgimento delle attività di progettazione sia nel loro compimento. Particolarmente importanti per le ricadute in ambito didattico, in generale e in particolare per la realizzazione del prodotto, sono stati i seguenti moduli: Formazione e Nuovi media - Moduli tecnici Video e Audio - Power Point: funzioni avanzate. Avrei volentieri sperimentato con gli alunni gli apprendimenti acquisiti attraverso i moduli Blog e podcast, Videogiochi e formazione, Tecnologie Open Source per l'eLearning, avendo in mente le possibilità derivate dall'uso di Gimp e di Audacity. Limiti oggettivi di tempo e l'impossibilità di connessione alla rete mi hanno impedito di concretizzare ciò che avevo immaginato sul piano mentale.

Il progetto «**L'intercultura nel quotidiano**», che ha previsto l'uso delle nuove tecnologie per documentare le attività e contribuire a comprendere più profondamente gli argomenti affrontati, risulta costituito da due presentazioni in ppt: 1) Ecologia delle culture 2) Sfogliamo il quotidiano, costituite la prima di 21 diapositive, la seconda di 24. In una fase successiva mi sono cimentata anche con Producer per Power Point 2003 con lo scopo di creare un' unica presentazione multimediale visualizzabile nel browser Internet Explorer. Per la versione finale del prodotto ho preferito avvalermi delle presentazioni con le quali, ricorrendo a Microsoft Movie Maker 2, ho realizzato due video, raggiungibili da un numero più vasto di fruitori.

La pratica della didattica laboratoriale ha permesso a noi docenti di superare l'ottica disciplinare e far scoprire l'interdisciplinarietà e la multidisciplinarietà; ci ha inoltre indotto a proporre un itinerario formativo significativo per gli allievi. Gli studenti hanno visto ribaltato il loro ruolo: non più costretti ad assorbire il sapere del docente, ma partecipano alla costruzione della propria conoscenza essendo chiamati per esempio a precisare le parti qualificanti del tema affrontato, a trovare soluzioni per rendere interessante e comprensibile il contenuto. La



mancata possibilità di accesso Internet a scuola e, in alcuni casi, la mancanza di un pc in famiglia, hanno evidenziato la possibilità che le nuove tecnologie aumentino il gap tra poveri e ricchi sia dal punto di vista economico, sia dal punto di vista delle competenze tecniche.

Non sono mancate difficoltà sia tecniche che metodologiche-didattiche, mi riferisco al fatto che i compagni di lavoro non sono uniformemente dotati delle competenze necessarie a utilizzare le nuove tecnologie in ambito didattico e ad addestrare a propria volta gli studenti al loro uso; all'impossibilità di navigare in Internet limitando conseguentemente, l'insegnamento/apprendimento; al fatto che per alcuni alunni l'approccio con le nuove tecnologie non è stato positivo, dando spesso segni di disorientamento.

Il progetto, prevedendo l'uso delle nuove tecnologie, ha permesso ai noi docenti di constatare che è possibile migliorare la didattica delle diverse discipline; di comprendere che non è assolutamente vero che la lezione frontale sia l'unica modalità didattica possibile. Attraverso l'uso delle nuove tecnologie, noi insegnanti ci siamo trovati a dover svolgere un ruolo di "consulente", anche nel favorire forme di collaborazione tra studenti. Ci siamo cimentati nella creazione di un ambiente di apprendimento in cui gli studenti hanno potuto svolgere attività che li ha portati alla comprensione della problematica affrontata. Relativamente ai ragazzi si è visto che il lavoro col computer sviluppa molto un'attività di collaborazione, di scambio, di comunicazione, e modifica il modo in cui i ragazzi apprendono a scrivere. Sicuramente ci sono delle modifiche sostanziali. In particolare l'elaborazione delle presentazioni ha modificato radicalmente, specie in alcuni ragazzi, la motivazione. Sono assai più motivati a lavorare con le nuove tecnologie, forse perché si tratta di qualcosa che è molto lontano dalla scuola o è molto vicino a quello che si fa nel mondo, nella vita di tutti i giorni, perché, ormai, i computer sono presenti anche nella vita quotidiana di molti. E quindi i ragazzi hanno la sensazione di impadronirsi di qualcosa che serve, di qualcosa che servirà dopo, che potranno utilizzare.

È risultato evidente la diversità di relazione tra alunno e docente nelle due diverse forme di didattica: didattica tradizionale e didattica di laboratorio. Nella prima, preoccupati di garantire che una quantità predefinita di conoscenze sia assimilata dagli studenti entro vincoli temporali dati, noi docenti facciamo prevalere le nostre ragioni; privilegiamo la sequenza lezione-esercitazione che tende a produrre una comprensione superficiale. Nella seconda invece, considerando determinanti le ragioni del soggetto che apprende, favoriamo una sua partecipazione motivata al proprio processo di apprendimento, creando un rapporto attivo con



la realtà e collaborativo con i compagni, che tende a promuovere una significativa comprensione.

Anche le modalità di relazione tra alunno e alunno sono risultate modificate perché, lavorando in gruppo, hanno imparato la capacità di collaborare per un obiettivo comune mentre con la didattica tradizionale si incoraggiano l'individualismo e la competitività. Comportamenti che favoriscono il raggiungimento di scopi comuni hanno caratterizzato le relazioni tra docente e docente: aiuto e fiducia reciproci, scambio di informazioni, motivazione per il bene comune, ansia e stress ridotti. Al contrario l'insegnamento tradizionale, basato sul regolare svolgimento del programma, non stimola e non invita alla collaborazione né alla ricerca di soluzioni di insegnamento/apprendimento più stimolanti.

Il laboratorio di informatica è dotato di 26 postazioni studenti, di un server per la gestione della rete, di uno scanner, di una stampante a colori, di un proiettore per pc. Mediante prenotazione è possibile avvalersi in classe di una postazione mobile, costituita da pc e stampante. Il mancato collegamento a Internet ha influenzato negativamente lo svolgimento delle attività, limitando la navigazione ai soli alunni che a casa possono contare sulla connessione. Sono state usate chiavette USB e cd rom riscrivibili per salvare il materiale prodotto. Per una gestione più razionale del tempo ho usato il computer di casa nella creazione dei video.

Frequentare il corso del DOL e sperimentare quanto andavo imparando, condividere con alunni e colleghi le soddisfazioni derivanti dalle esperienze conoscitive che nel tempo andavo assimilando, mi ha permesso di crescere professionalmente. Ho praticato la via per diventare docente ricercatrice in grado di arricchire costantemente il mio saper fare sul piano della ricerca didattico - disciplinare e su quello della partecipazione all'innovazione e allo sviluppo.

Anche per agli alunni l'esperienza è risultata molto positiva per aver indagato da molteplici punti di vista un argomento che, in quanto adolescenti, li tocca da vicino, esposti come sono a mode alimentari periodiche e ai trend della magrezza a tutti i costi. Il miglioramento della personale autostima è conseguenza naturale di un impegno e di una motivazione maggiori, facilitati dall'organizzazione dell'apprendere non propriamente consueta.

Non credo che l'esperienza possa proseguire con quegli alunni che oramai frequentano un altro ciclo di scuola, e con quegli insegnati, alcuni dei quali prestano servizio in altre sedi, altri che, come me, sono andati in pensione. Tuttavia penso che l'esperienza non andrà né persa né dimenticata, essendo stati gettati semi e risvegliate curiosità.



